



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



PNRR – IN PILLOLE

07.05.2021



Premessa

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** è il programma di investimenti e riforme del Governo Draghi per rispondere alla crisi pandemica e rilanciare l'economia e il Paese.

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. **Nel 2020 il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%**, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%.

La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2% del 32,4% e 43,6%. Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è salito dal 3,3% al 7,7% della popolazione – prima di aumentare ulteriormente nel 2020 fino al 9,4%. **Ad essere particolarmente colpiti sono stati donne e giovani e, soprattutto, nel Mezzogiorno.**

- Dietro la difficoltà dell'economia italiana di tenere il passo con gli altri paesi avanzati europei e di correggere i suoi squilibri sociali e ambientali, c'è l'**andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa**.
Dal 1999 al 2019, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto del 4,2%, mentre in Francia e Germania è aumentato rispettivamente del 21,2% e del 21,3%.
La produttività totale dei fattori, un indicatore che misura il grado di efficienza complessivo di un'economia, è diminuita del 6,2% tra il 2001 e il 2019, a fronte di un generale aumento a livello europeo.
- Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è l'incapacità di cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale. La scarsa familiarità con le tecnologie digitali caratterizza gravemente il settore pubblico.

- Questi ritardi sono in parte legati al **calo degli investimenti pubblici e privati**, che ha rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive. Nel ventennio 1999–2019, gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66% a fronte del 118% nella zona euro. In particolare, mentre la quota di investimenti privati è aumentata, quella degli investimenti pubblici è diminuita, passando dal 14,6% degli investimenti totali nel 1999 al 12,7% nel 2019.
- Un altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa **lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali**. Nonostante i progressi degli ultimi anni, permangono ritardi eccessivi nella giustizia civile: in media sono necessari oltre 500 giorni per concludere un procedimento civile in primo grado.

NEXT GENERATION EU

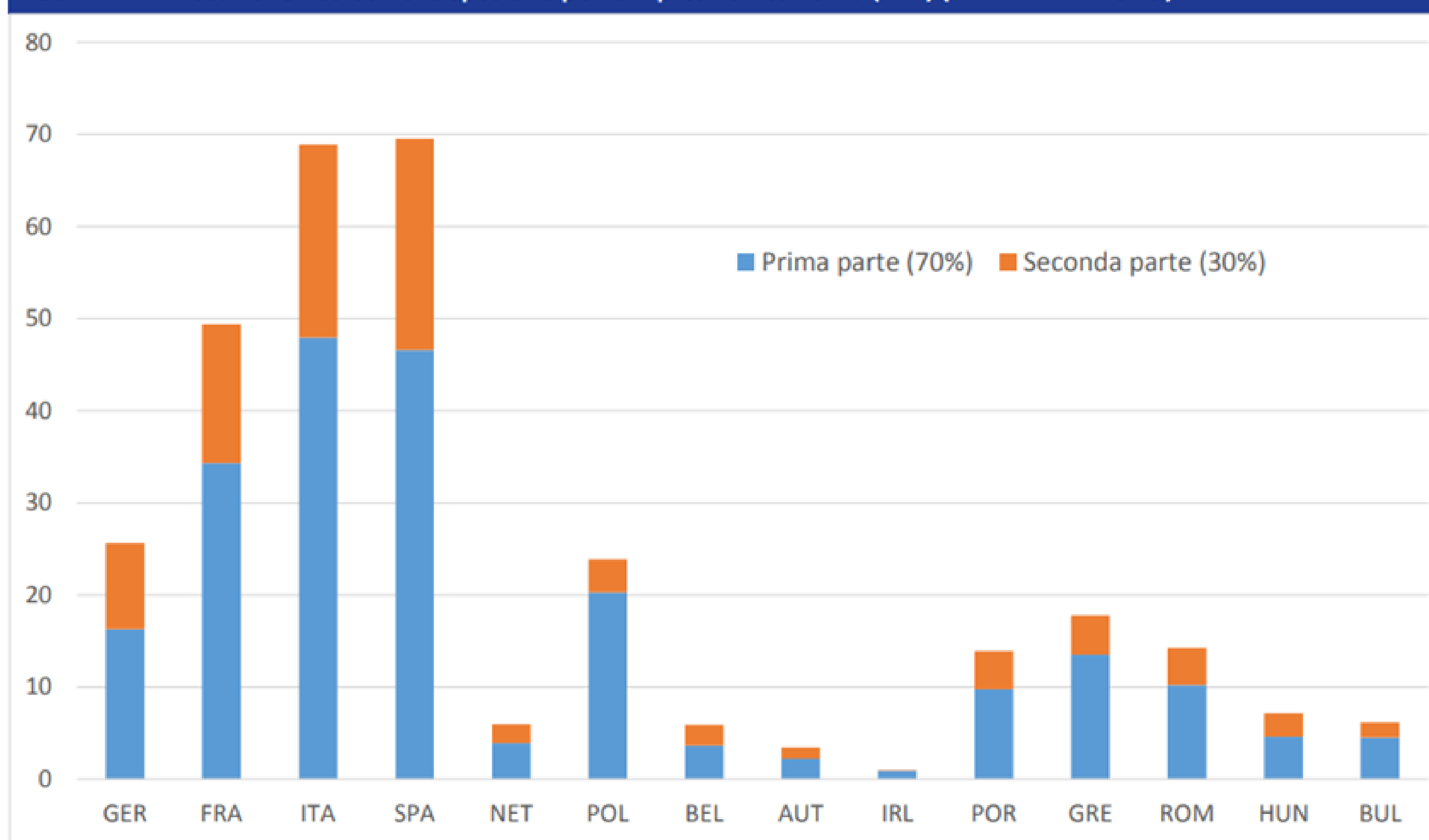
- L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un **programma di portata e ambizione inedite**, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.
- Per l'Italia il NGEU rappresenta un'**opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme**.
L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e **intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze**.

NEXT GENERATION EU

- L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).
Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.
L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.
- Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme – **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.
Questo Piano, che si articola in **6 Missioni e 16 Componenti**, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

RIPARTIZIONE TRA STATI MEMBRI

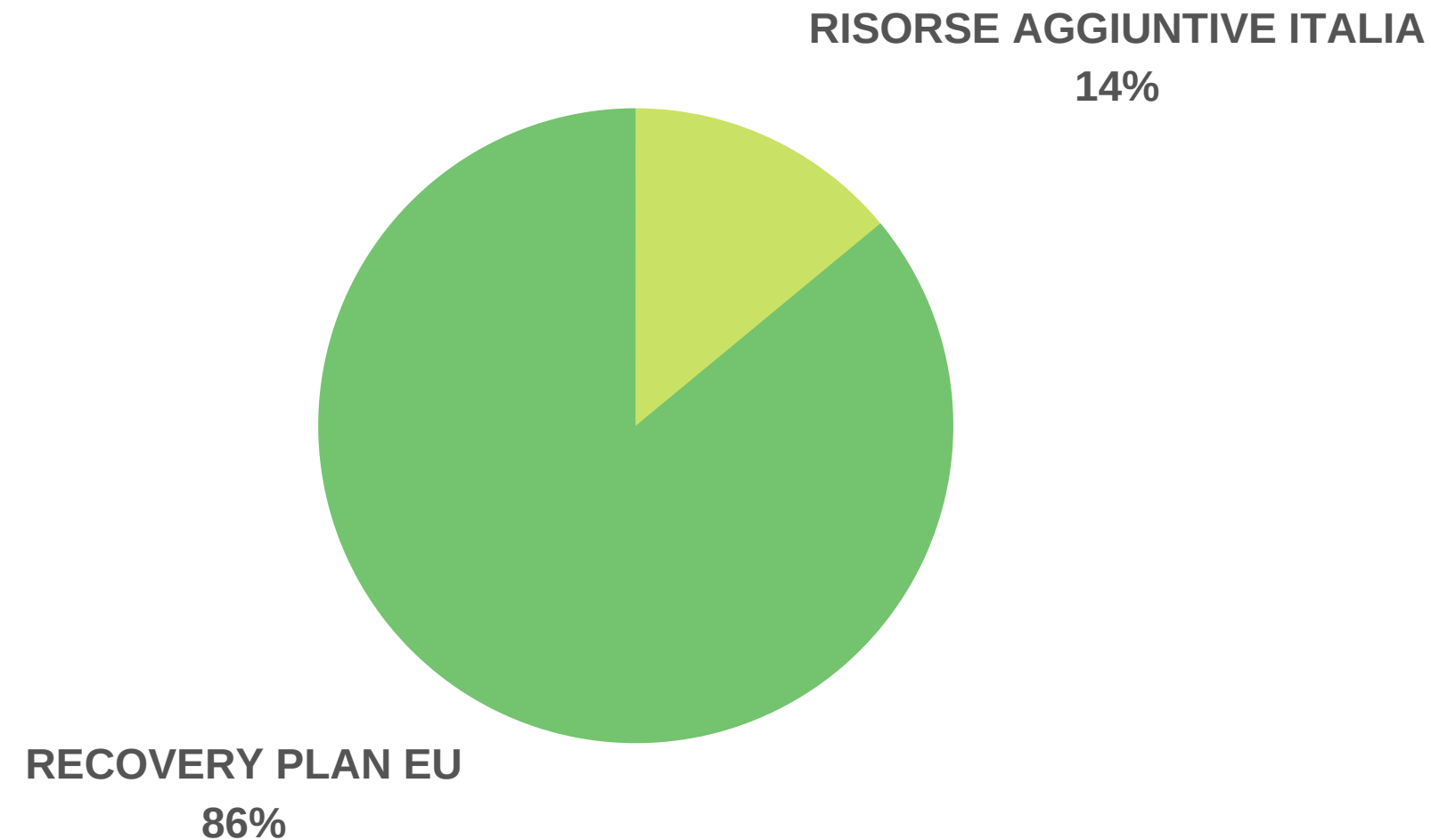
FIGURA 1.1: Allocations risorse del dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) (MILIARDI DI EURO)



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede 221,1 miliardi totali di risorse,
così ripartiti:

- 191,5 miliardi dal Recovery Plan più 30,6 miliardi per il Piano nazionale complementare.

L'obiettivo è colmare le disparità territoriali, le diseguaglianze di genere e i divari generazionali.



LE SEI MISSIONI

- Le sei Missioni del Piano sono:
 - **digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura;**
 - **rivoluzione verde e transizione ecologica;**
 - **infrastrutture per una mobilità sostenibile;**
 - **istruzione e ricerca;**
 - **inclusione e coesione;**
 - **salute.**

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti “verdi” e digitali.

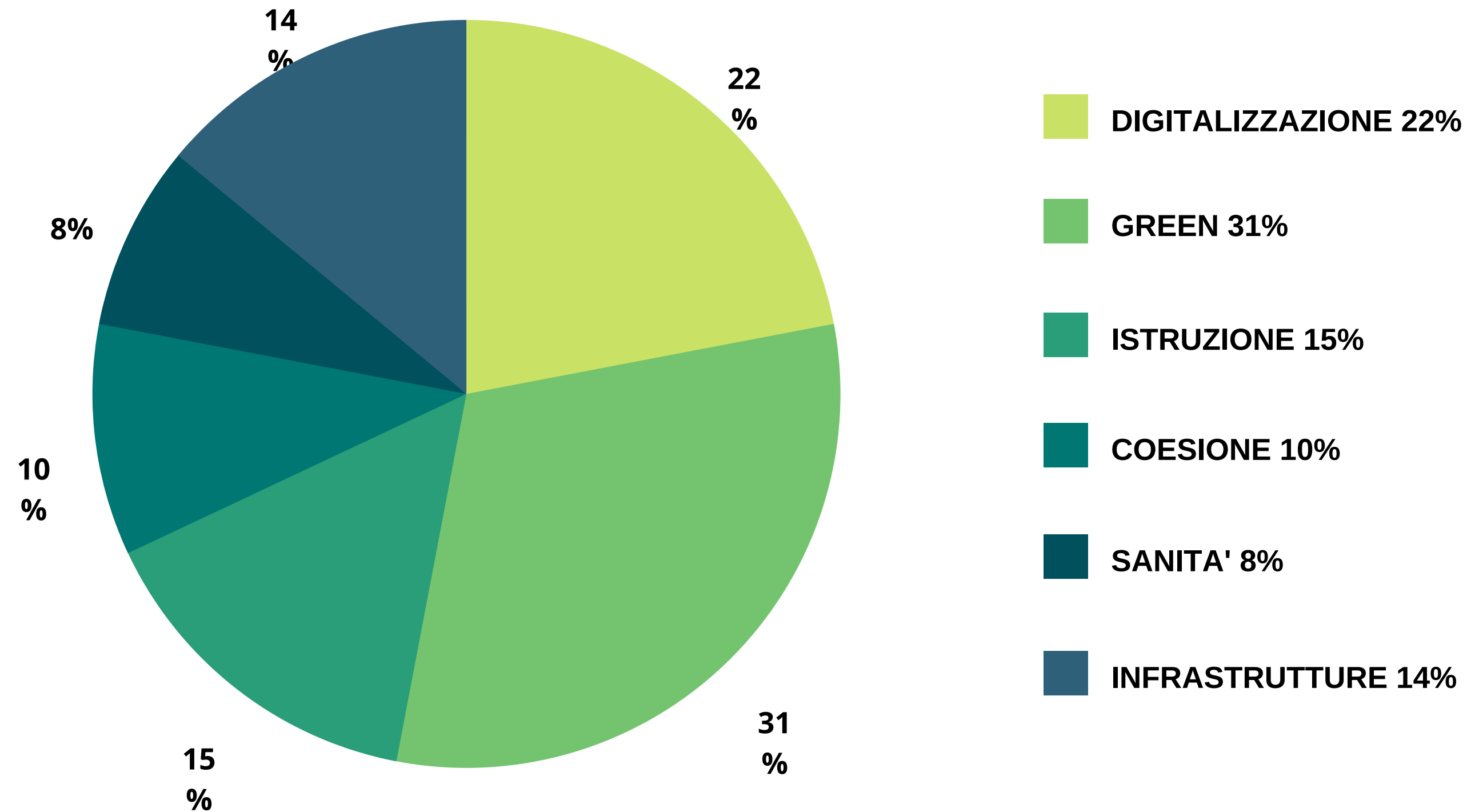
- Il 40% circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell’attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all’**inclusione di genere e al sostegno all’istruzione, alla formazione e all’occupazione dei giovani.**

LE SEI MISSIONI

Ognuna delle missioni ha il suo stanziamento di risorse. Nello specifico:

- 49,2 miliardi andranno su Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura;
- 68,6 miliardi saranno destinati alla Rivoluzione Verde e alla Transizione Ecologica;
- 31,4 miliardi sono lo stanziamento destinato a Infrastrutture e Trasporti Sostenibili;
- 31,9 miliardi verranno utilizzati per Istruzione e Ricerca;
- 22,4 miliardi verranno utilizzati per favorire l'Inclusione Sociale e la Coesione territoriale;
- 18,5 miliardi, infine, saranno destinati alla Salute.

LE SEI MISSIONI



LE SEI MISSIONI

Tabella 1.2: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,20	10,95
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	24,30	0,80	5,88	30,98
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,73	0,80	8,54	50,07
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,22	0,32	6,72	22,26
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,33	1,31	9,32	69,96

LE SEI MISSIONI

M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ	24,77	0,00	3,20	28,30
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,36	0,00	3,13	3,16
Totale Missione 3	25,13	0,00	6,33	31,46
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81

LE SEI MISSIONI

M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,13	12,58
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,56	29,62
M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,22
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,22
TOTALE	191,50	13,00	30,64	235,14

LE RIFORME STRUTTURALI

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrà essere affiancato (e in taluni casi preceduto) da una serie di riforme, necessarie per spendere bene i fondi a disposizione.

Nello specifico:

- **Riforma della Giustizia**, per affrontare i nodi strutturali del processo civile e penale;
- **Riforma della Pubblica Amministrazione**, che comprenderà assunzioni, semplificazione, rafforzamento delle competenze, digitalizzazione;
- **Riforma della Legge sulla concorrenza**, pensata per agevolare l'attività d'impresa in settori strategici;
- **Riforma delle Politiche Attive del Lavoro**, che andrà a incidere su formazione, riqualificazione, accesso al mercato del lavoro;
- **Riforma del Fisco**, infine, per ottenere un sistema fiscale più leggero e più semplice.

PNRR - LA GOVERNANCE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza verrà attuato da una serie di istituzioni.

Nello specifico:

- **I Ministri e le autorità locali** attueranno iniziative e riforme e gestiranno le risorse;
- **Le Regioni e gli enti locali** saranno responsabili per circa il 40% degli investimenti;
- **Il MEF** monitorerà, controllerà, renderà conto e terrà i contatti con la Commissione Europea.

Infine, Presso la Presidenza del Consiglio è prevista una **cabina di regia** per il coordinamento.

PATTO PNRR SULLA CRESCITA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza stima che la crescita del PIL sarà del + 3,6, con un +22,4 al Sud, mentre l'**occupazione crescerà del +3,2% entro il 2026**.

TAVOLA 4.3: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR: DIVERSE IPOTESI DI EFFICIENZA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL - Scenario alto	0,5	1,2	1,9	2,4	3,1	3,6
PIL - Scenario medio	0,5	1,1	1,6	2,0	2,4	2,7
PIL - Scenario basso	0,5	0,9	1,4	1,5	1,7	1,8

Fonte: Elaborazione MEF-DT su risultati QUEST

TAVOLA 4.2: IMPATTO MACROECONOMICO DEL PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,5	1,2	1,9	2,4	3,1	3,6
Consumi privati	-0,2	-0,6	-0,6	0,0	1,0	1,9
Investimenti totali	2,8	7,6	11,6	12,5	11,8	10,4
Importazioni	0,2	1,0	1,9	2,7	3,4	4,0
Esportazioni	-0,2	-0,5	-0,2	0,6	1,6	2,7

Fonte: Elaborazione MEF-DT su risultati QUEST

PRIME CONSIDERAZIONI

- Il PNRR prevede per la sua attuazione l'avvio di riforme strutturali che hanno, nel caso della riforma della P.Amm.ne, del codice degli appalti e della Giustizia un passo più veloce della stessa attuazione del Piano (entro giugno).
- La struttura generale del PNRR è assolutamente condivisibile e raccomandiamo alle strutture della FISMIC CONFESAL di essere elemento di vigilanza e di velocizzazione per investimenti che sono decisivi per il futuro del Paese con una maggiore coesione territoriale, sociale, generazionale e di genere.

Ci riserviamo nei prossimi giorni di approfondire quanto previsto nel Piano in materia di investimenti produttivi e delle loro ricadute occupazionali.